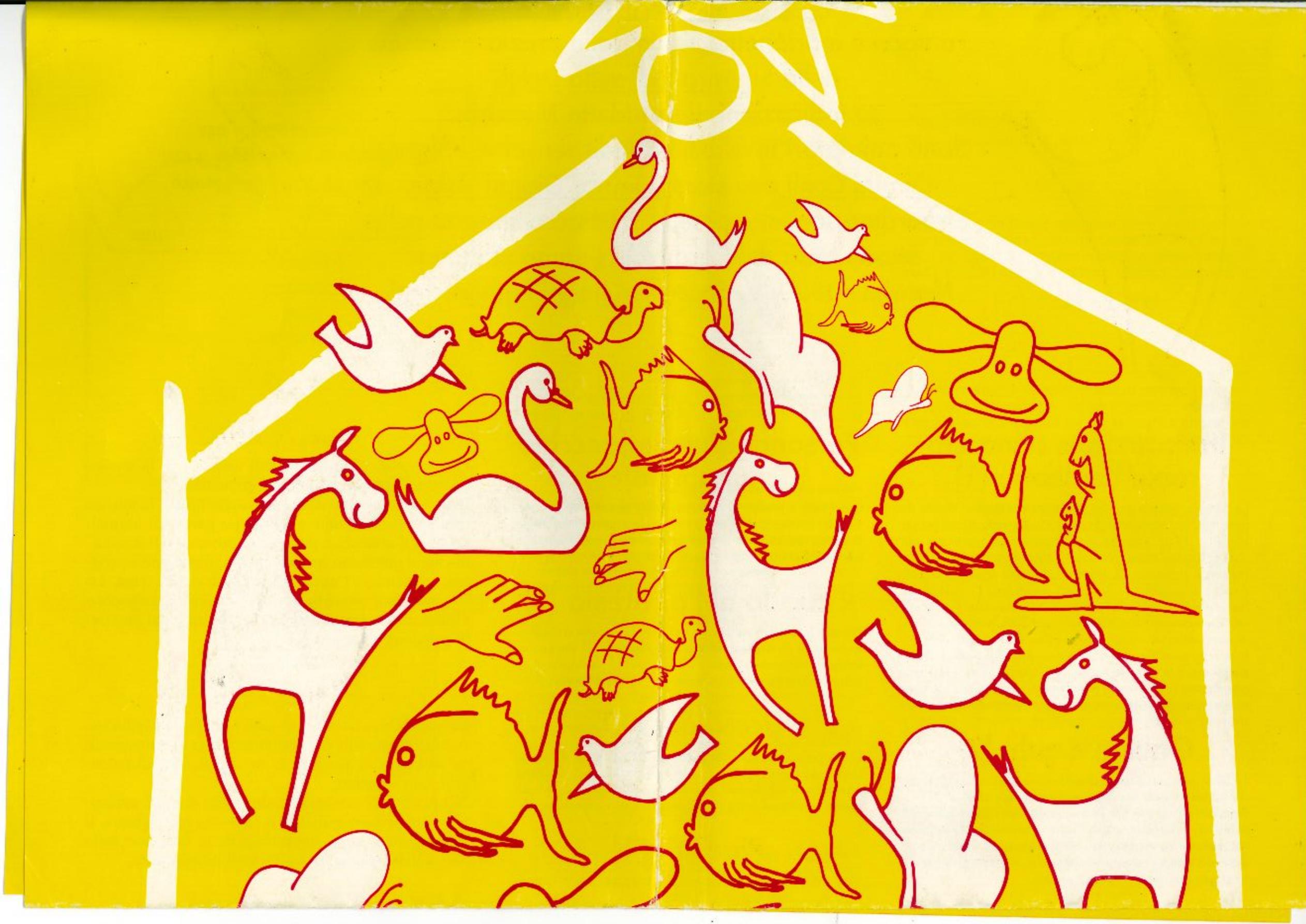




ARTE TEATRO VITA

IL CARNEVALE degli ANIMALI







OPERA ORIGINALE DI GIANNI VOLPE
Presenta: Gianni Franceschini

Animatori tutto-fare: **Gianni Coeli e Gianni Volpe**

Fantocci, Costumi, Pupazzi: **Raffaella Dolci**

Organizzazione: **Roberto Terribile**

Ufficio scuola: **Michela Guarinon e Rossana Girardi**

Segreteria di produzione: **Claudia Zago**

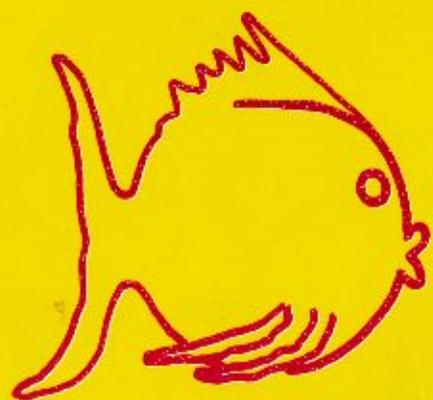
A.I.D.A. CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Vicolo Dietro Campanile Filippini, 6 - 37121 Verona Tel. 045/595284-8001471 - Fax 045/8009850

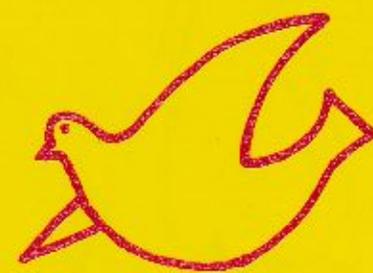
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

PRODUZIONE 1994

signor Gianni Volpe.



IL CARNEVALE degli ANIMALI

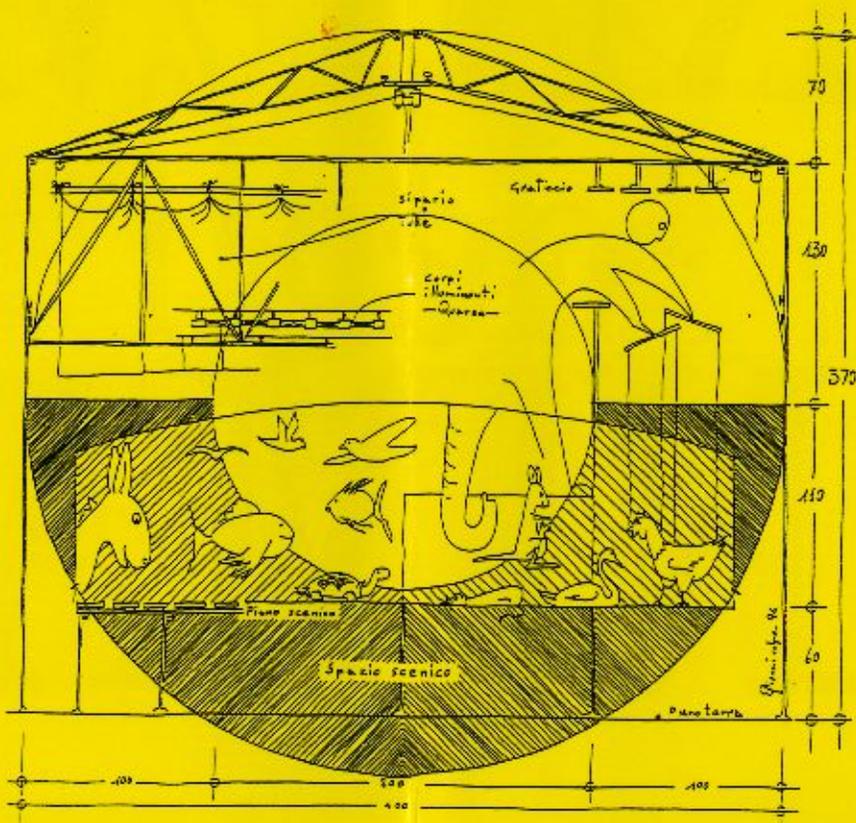


SAINT-SAËNS

Nato a Parigi il 9 ottobre 1835 Camille Saint-Saëns, cominciò a 10 anni, come pianista.

Alle prestazioni pianistiche venne affiancando successi come organista. Dopo il 1871 Saint-Saëns avviò un'attività concertistica strepitosa in tutto il mondo, ma in lui da tempo emergeva il compositore. Sarebbe stato un autore fecondissimo, sebbene una specie di accademismo di se stesso abbia raffreddato molte delle sue composizioni. Si può dire che la Francia abbia riavuto, dopo la metà dell'Ottocento, una musica veramente francese grazie soprattutto a Camille Saint-Saëns; ed è curioso che gli sia stato possibile raggiungere questo risultato partendo quasi esclusivamente da grandi compositori non francesi: Bach, Mozart, Haydn, Beethoven, Mendelssohn, Shumann, Liszt, Wagner.

Ottantaseienne, si spense il 16 dicembre del 1921.



GUIDA ALL'ASCOLTO

Carnevale degli Animali

E' paradossale come questa *Suite*, scritta in poco tempo durante un periodo di riposo a Vienna nel 1866, abbia reso alla fama di Saint-Saëns molto di più rispetto ad altre opere.

Attraverso il testamento il compositore ne autorizzò l'esecuzione pubblica soltanto dopo la sua scomparsa, questo perchè era erroneamente convinto che lo spirito gaio che traspare dalla partitura non si adattasse alla reputazione di autore serio.

L'opera venne composta in occasione della festività del martedì grasso ed eseguita per la prima volta un anno dopo in un salotto parigino alla presenza di alcuni amici, tra i quali il suo 'modello per eccellenza' Franz Liszt.

Il 26 febbraio 1922, trentasei anni dopo aver posto la firma a conclusione dell'opera e a un anno dalla morte, l'auditorium della capitale poté finalmente conoscere il contenuto di questa 'burla' musicale ai danni di autori famosi e di se stesso.

pera originale del Maestro scenografo

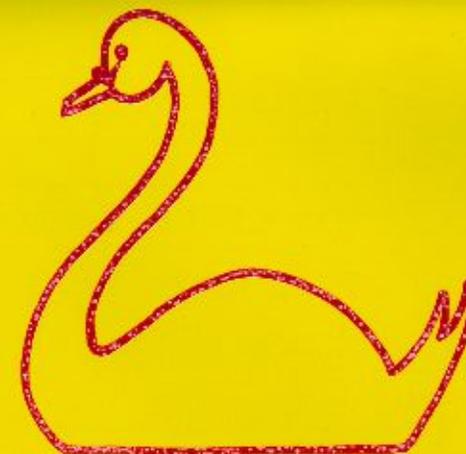


Signor Gianni Volpe.

Fantocci e marionette create dalle preziose manine della Signora Raffaella Dolci, su indicazioni del suddetto Maestro.

Sono animatori invisibili ed indispensabili i Signori Gianni Coeli e lo stesso Signor Gianni Volpe.

Straordinariamente presenta ed accompagna nella stessa festa del Carnevale l'uomo scimmia Monsieur Jou Jou, al secolo Gianni Franceschini.



Introduzione e marcia reale del leone (1)

La 'Grande fantasia per due pianoforti e orchestra' denota da parte dell' 'accademico della musica' un grande affetto per gli animali e il loro ambiente. Essi diventano gli oggetti per una serie di toccanti ritratti realizzati attraverso una varietà di procedimenti ingegnosi. Il primo quadro apre le danze con un Andante maestoso e i pianoforti inaugurano l'introduzione con una serie di accordi ripetuti. La base favorisce l'orchestra nell'Esposizione di un'idea tematica la quale, volta al crescendo, porta all'apice con dei glissati e l'accordo all'unisono.

Il sovrano della foresta (Allegro non troppo, in 4/4) si preannuncia con una semplice figurazione ritmica idonea alla propria regalità. I movimenti brevi, chiari e incisivi e i cromatismi, affidati alle scale, sottolineano la solennità del momento.

Galline e galli (2)

La *Suite* presenta i classici procedimenti musicali onomatopeici e questa seconda immagine ne fornisce un esempio. Pianoforti, clarinetto, violini e viola rendono il chiacchiere degli animali e, per trentacinque battute, è la cromata ornata dalla sua acciaccatura ad evidenziarsi sul pentagramma: l'unica figura musicale indispensabile per animare i motivi di argomentazione di questi simpatici volatili domestici.

Personaggi dalle orecchie lunghe (8)

Qui l'autore prende di mira i critici e la loro saccenteria. Tramite ventisei misure in 3/4 i violini si contendono il diritto di parola identificando la nota verbalità dei professionisti con una linea melodica breve e volutamente pedante.

Il cuculo della foresta (9)

Il brano è carico di valori narrativi e si realizza con il clarinetto-cuculo e gli accordi basilari del pianoforte. Il Pianissimo evidenzia la partitura, mentre l'immagine del cuculo, che s'intrattiene nella foresta, colma di profumi, colora l'Andante.

Uccelliera (10)

Un Moderato grazioso offre l'opportunità agli archi di cantare la melodia seguiti dal flauto e dalla tastiera. Flauto e pianoforte primeggiano nel contesto musicale e sottolineano il collegamento naturale tra i volatili e il senso di libertà e spesieratezza.

Pianisti (11)

Con questo Allegro moderato ci si prepara ad assistere ad una simpatica e comune lezione di pianoforte.

Lo spettacolo

Lo spettacolo è il risultato dell'incontro tra la musica e le marionette e tra l'uomo e gli animali.

In un teatro-gazebo delle meraviglie infatti, la musica ironica ed incalzante genera una parata di animali calati nell'atmosfera festosa del carnevale. Il travestimento, il confronto tra movimento, immagine e carattere avvicinano l'uomo all'animale e viceversa. Lo stupore che si prova nasce dalla vita che acquisiscono i fantocci con l'animazione e la musica e dal possibile paragone uomo-animale.

I linguaggi

La musica e la marionetta sono protagonisti indiscussi dello spettacolo. Lo spettatore viene accompagnato da un mimo ad assistere ad un'esposizione di immagini in movimento.

Nel teatrino si susseguono atmosfere diverse, appaiono animali iper-realistici o fantocci immaginari, il tutto avvolto dalla suggestione della musica e dalla magia dell'intervento degli invisibili animatori.

Emioni (3)

Queste specie di cavalli dell'Asia rispondono all'appello preceduti da una chiara indicazione di tempo: Presto furioso.

I pianisti vengono, ora, impegnati in un rocambolesco passaggio virtuosistico che, nel giro di una pagina, detta le sorti dei protagonisti.

Tartarughe (4)

Il quarto capitolo è scritto in si bemolle maggiore e, in parte, è tratto dall'*Orfeo agli inferi* di Offenbach. Grazie all'armonia affidata alle terzine del pianoforte, gli archi si enunciano con il tema principale.

L'elefante (5)

Nel nuovo brano, Allegretto pomposo, il contrabbasso si rende portavoce del protagonista. Con vari motivi, tra i quali quello estratto dalla *Danza delle silfidi* di Hector Berlioz, il timbro di questo strumento incrementa la fantasia.

Nel brano si tracciano le linee del sentiero percorso da questa storica e particolare carovana.

Canguri (6)

Qui la frase si snoda improvvisa in una breve avventura tra le note mentre la dinamica tende a prediligere le sonorità lievi. Saint-Saëns, collegando queste pagine tra loro, pare voglia mantenere costante lo scenario fiabesco instauratosi nei pensieri di chi ascolta questa fantasia.

Acquario (7)

Il pianoforte, il flauto, l'armonica e gli archi eseguono quindi un fluido Andantino. Nascono quelle sonorità eteree che a ogni interpretazione percorrono i fraseggi misteriosi e arcaici della musica: quei passaggi strumentali destinati a svanire con le proprie vibrazioni.

La pagina rivela una parodia particolarmente veritiera delle ore di studio necessarie per promuovere un artista. Un gioco di scale e di note false smitizza il mito della tastiera ridimensionandola al più elementare dei corsi del Conservatorio.

Fossili (12)

Continua il carattere brioso dell'opera a dispetto del formalismo compositivo che, all'epoca, imperversava in certi ambienti. I fossili vengono raffigurati tramite elementi presi in prestito dalla sua *Danza macabra* e da altri motivi popolari, tra i quali l'aria di Rosina dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Risalta in primo piano lo xilofono, mentre dal sottofondo l'orchestra e il pianoforte elaborano l'Allegro ridicolo desiderato da Saint-Saëns.

Il cigno (13)

La linea poetica e melodiosa del canto del cigno avverte che la *Suite* si sta avviando alla conclusione. L'autore traduce sul rigo lo splendido mistero che lega l'amore alla natura. Il tema del violoncello, completato dagli arpeggi del pianoforte, viene concepito come in sogno. Lo sviluppo di questo impareggiabile episodio intensifica gli elementi espressivi creando quell'atmosfera cara agli amanti del balletto.

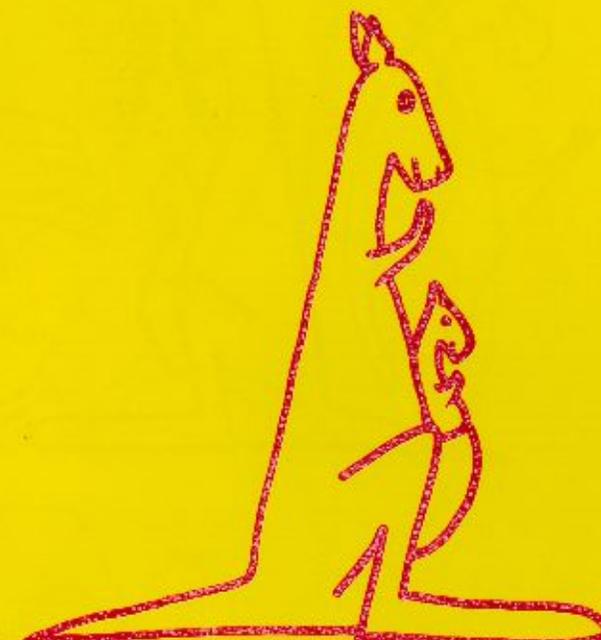
Finale (14)

Nell'epilogo il compositore riprende alcuni leitmotiv. Il Molto allegro precisa il carattere del brano che è una ricapitolazione dei vari temi del *Carnaval*.



Età consigliata

Scuola elementare e media inferiore.



ESIGENZE TECNICHE

Spazio totalmente oscurabile

Dimensioni:

profondità m. 6

lunghezza m. 8

altezza da palcoscenico a soffitto

minimo m. 4

Kw 10-380 volt+Neutro

Tempi di montaggio 3 ore

smontaggio 2 ore

A.I.D.A. CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE - Vicolo Dietro Campanile Filippini, 6 - 37121 Verona

Tel. 045/595284-8001471 - Fax 045/8009850